



# il CASTELLO

## Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

### La chiusura domenicale dei negozi e il mercato

Per inquadrare le idee precisiamo i termini della questione: la maggioranza dei commercianti cavesi, composta da quasi i tre quarti di essi, richiese al Comune una ordinanza che disponeva la chiusura domenicale dei negozi e la conseguente soppressione del mercato degli ambulanti nei giorni di chiusura; il Comune su parere contrario dell'Azienda di Soggiorno ha negato l'ordinanza; il commerciante Renato Di Marino, portavoce dei commercianti, ha riprovato, su queste colonne, il diniego opposto, ed il cittadino V. I., interpretando i sentimenti della popolazione ha approvato il diniego. Avendo noi nel frattempo bene approfondito la questione, interpellando sia numerosi concittadini non commercianti, che numerosi commercianti, cercheremo di chiarire definitivamente le idee.

1) Non mettiamo in dubbio che, come ha detto Di Marino, i commercianti che hanno chiesto l'ordinanza siano i tre quarti, ma siamo convinti che la maggior parte di questi ha sottoscritto la petizione non con lo scopo principale della chiusura domenicale, ma con quello conseguenziale di ottenere la soppressione del mercato in un giorno di maggiore affluenza.

2) Bene fece il Comune a sentire, malgrado il parere favorevole della Federazione Provinciale dei Commercianti (la quale, stando a Salerno, certe cose nostre non può conoscerle), a sentire l'Azienda locale di Soggiorno, e bene ha fatto a rifiutare l'ordinanza; meglio avrebbe fatto se avesse emanato un'ordinanza di soppressione del mercato degli ambulanti in tutti i giorni della settimana.

Anzitutto non è concepibile che, nelle condizioni in cui attualmente è caduto il commercio di Cava, si possa pretendere a un buon diritto un provvedimento che, se pure invocato dalla maggioranza, finirebbe per toglierci l'unica speranza di ripresa che ancora ci resta cioè quella di recuperare se non in tutto, almeno in parte la clientela dei paesi circostanti.

Se possiamo sperare che, rimanendo chiusi i domenicali i negozi a Salerno ed a Nocera, anche un solo abitante dei paesi circostanti, che è costretto a far le sue compere solo di domenica, venga a Cava, tutti i commercianti cavesi hanno il dovere di stare ad attendere questo avvenire. La ripresa del commercio è fatta di costanza e di sacrifici; costanza e sacrifici che gli attuali commercianti debbono sopportare non per se stessi, ma per l'avvenire di Cava. Non possono, non debbono essi dire come il re di Francia Luigi XV: « Dopo di noi il dil-

uvio! », perchè dopo di loro ci sono i loro figli, e ci saranno i figli dei loro figli, e perchè i loro padri con sudore e con costante sacrificio avevano creato a Cava una tradizione commerciale che ci era invidiata perfino dalle grandi città. Se c'è qualcuno che non sente questo dovere incombente, ed a lui preme soltanto la propria persona, è pregato di fare democraticamente, come pretende, il suo comodo, ma non deve imporre la sua volontà a quella degli altri. E non ci si dica che la domenica è giorno santo dedicato a Dio e bisogna dedicarlo alla pietà cristiana ed al riposo, perchè tanto a Messa ci si va solo per mezza ora e quel tanto meritato riposo i commercianti l'hanno dalle 12 della domenica al mattino del lunedì.

Ricordo che i commercianti del buon tempo antico andavano a Messa di domenica alle sei del mattino, quando la Messa è più profica, perchè la chiesa più raccolta; ricordo che a me ragazzo sarebbe piaciuto scappare di domenica per la città con i miei coetanei, ma dovevo stare con mio padre al negozio; e riempivamo di cassette di merci tutto il porticato, ed era un continuo andirivieni di compratori, che a mezzogiorno si faceva trovare sfitto, ma ti faceva benedire il lavoro.

Sono queste le considerazioni che debbono indurre anche i pochi commercianti che veramente hanno chiesto la chiusura domenicale come fine a se stesso, a desistere da una richiesta che cozza così fortemente con l'interesse stesso del commercio.

E se loro non lo facessero, ben fanno le Autorità a negar sanzione alla richiesta, poiché essa è anche contraria all'interesse generale della popolazione.

Non può negarsi che la maggior parte della popolazione di Cava (i tre quarti) vive disseminata per le campagne, ed è composta di gente che solo la domenica può fare le sue compere (basta pensare che d'inverno annotta alle 16 e quasi tutti i lavoratori smettono di lavorare quando annotta, e che tutti i lavoratori hanno il borsellino pieno solo la domenica, per la paga settimanale percepita solo il sabato sera); anche quel tale V. I. che tanto fece, dispiacere a Di Marino, ha perfettamente ragione.

E se non basta ancora la necessità particolare della cittadinanza, risaliamo ad un altro interesse superiore, cioè a quello del turismo. L'Azienda di Soggiorno, caro di Marino, non ha negato il suo benestare per fare dispetto ai commercianti o per una insana mentalità, ma perchè ha perfettamente com-

mento convinto che il turismo a Cava dovrà rifiorire.

Ed ora veniamo alla questione del mercato, che è l'unica vera questione. Il mercato a Cava non ha ragion d'essere, e va soppresso non solo la domenica, ma in tutti gli altri giorni, perchè esso è deleterio per la ripresa commerciale cavese e fa a questa una concorrenza che non è basata sulla modicita' dei prezzi (che ne pensi a questo punto V. I.) ma unicamente sulla dabenagine di certa gente che è convinta (non so perchè) che al

Domenico Apicella

(continua in 2. pag.)

LETTERA APERTA DEI SOCIALISTI AL SINDACO E ALL'ASSESSORESSA ALL'ASSISTENZA

### Lo scandalo dei buoni

Sapevamo che del marcio ci fosse nella distribuzione dei buoni di assistenza viveri, ma non pensavamo, signa Assessoressa, che ne avremmo trovato tanto, quanto ne abbiamo visto grazie al sequestro di quel libretto di buoni in bianco da parte del nostro Consigliere Rispoli.

Quando Lei ed il suo gruppo pretesero l'assessorato all'assistenza, atteggiandosi a paladini del popolo, dimenticarono che avrebbero avuto da fare con i veri rappresentanti del popolo che non si sarebbero fatti mettere nel sacco. Lei, signa, pensava all'utile che sarebbe derivato al suo gruppo dal tenerci in mano un incarico a preferenza di un altro, ma per tutte le cose interessate il marcio viene sempre fuori, e l'utile si muta in un disastro, giacchè il popolo saprà che i suoi falsi paladini hanno speculato sul mandato nell'interesse del proprio partito.

Noi le chiediamo, signorina, in grazia di quale diritto Lei ha firmato in bianco dei buoni che non potevano essere firmati se non per ragioni di necessità accertate da chi di competenza. Perchè poi alle matrici manca il numero d'ordine, ed in molti casi l'indicazione della quantità dei generi concessi? Perchè nei buoni non è indicato a che titolo essi vengono dat? E perchè vi è perfino quel tale buono senza nome? Queste irregolarità, genti signa, sono ben più gravi di quello che si possa credere, ed unite alle lagnanze che da ogni parte ci giungono nell'assistenza, ci fanno pensare che Lei ha curato troppo i suoi poco affamati dallo scudo creciato e per nulla gli altri affamati, gli affamati veri.

No, signorina, noi non ci fermeremo, ma andremo oltre per salvaguardare gli interessi del popolo senza differenza di croci perché se Lei avesse guardato con occhio equanime, avrebbe visto in giro delle croci di miseria ben più grandi, ed avrebbe soccorso queste, dimen-

restituitine dell'operato » della Giunta stessa? Ma se non avete messo in dubbio la rettitudine della Giunta, perchè mai, di bel nuovo, nella vostra replica, che vorrebbe essere una rettifica di questa nostra ovvia interpretazione e ne è invece una singolare conferma, scrivete che « in un modo o nell'altro non si potrà trovare che una sola logica soluzione, cioè le dimissioni della Giunta ». Affermazione che non v'ha impedito di scrivere, subito dopo, con stupefacente contraddizione, che « allo stato delle cose, non si p'ò ancora dire se ha ragione la Giunta o il Cons. Novelli », accennando a « responsabilità che potrebbero anche non esistere ».

Nella chiusa poi, dimenichini di avere affermato l'inevitabilità delle dimissioni della Giunta, dite di aver interesse al mantenimento dell'attuale com-

pagine amministrativa. Se questa è la logica, noi ci vantiamo di essere degli squilibrati mentali. Che il vero obbiettivo di tutti questi tortuosismi non si debba ricercare in questa affermazione delle necessarie dimissioni della Giunta? Vogliamo ignorare quali potrebbero essere i motivi reconditi di tale decisione, le parole scritte sono fin troppo chiare e su di esse richiamiamo l'attenzione dei cittadini, i quali devono sapere che, se l'attuale amministrazione cadrà, anche se dimostrerà, come speriamo e crediamo, la sua piena correttezza, sarà per esclusivo volere della D. C. Noi, dal canto nostro, non desideriamo la caduta dell'attuale Amministrazione, perchè, dopo i vari esperimenti, le successive e dannose crisi, l'esperienza di questi 11 mesi di vita dell'Amministrazione democratica, sappiamo che non se ne può costituire una migliore. Ad essa non potrà succedere che il commissario prefettizio, con tutto il conseguente danno per il paese. Invitiamo i democristiani a riflettere sulle loro azioni, nell'esclusivo interesse della città.

Il Comitato Direttivo del Raggr. U. G.

### CONVOCAZIONE GIOCATORI CALCIO

Tutti i concittadini giocatori di Calcio sono convocati per lunedì 6 ottobre alle ore 19 presso la Sede dell'Unione Sportiva Cavese.

Il presente comunicato vale come invito.

La Segreteria

# Attraverso la Città

## Supplementi pasta

Il concittadino Evangelista Giuseppe lamentasi a nome della classe operaia perché dal 1 agosto non sono stati dati i supplementi di pasta. Perché non si provvede?

## LA CHIUSURA DOMENICALE DEI NEGOZI E IL MERCATO

(continuaz. della 1. pag.)

mercato si trovi meglio e si spenda meno. E' vero che i commercianti fissi hanno più spese, ma è anche vero che essi hanno un nome da sostenere con la qualità, e gli ambulanti non sono degli angeli da non far passare per ottima della roba scadente. D'altra parte non si può negare che alcuni ambulanti si riforniscono dagli stessi nostri negozi; e se così è, come essi possono vendere a minor prezzo dei commercianti locali? Il mercato è concepibile, è ammissibile dove non c'è commercio locale. E gli ambulanti non possono risentirsi di questi rilievi, perché oggi s'è svilato il vero significato del commercio ambulante. Il commercio ambulante ha due facoltà: quella di andare per le fiere nei paesi dove non c'è commercio locale, e quella di vendere camminando; quando l'ambulante si reca un giorno in una città ed uno in un'altra, per posteggio fisso, perde la sua caratteristica e deve crearsi un negozio fisso in una sola città.

E' vero che a Cava di mercoledì c'è il mercato del bestiame, e che il mercato degli ambulanti in quel giorno è abbinato ad esso, ma a che monta ciò? Il mercato del bestiame, è comprensibile, è necessario perché a Cava non c'è commercio fisso di bestiame. Ma, permettere che i nostri agricoltori, che sono sostenuti ed arricchiti esclusivamente dal consumo dei cavesi, il mercoledì facciano le altre loro compere presso gente di altri paesi, significa permettere l'impoverimento della nostra città a vantaggio dei paesi di origine degli ambulanti. I nostri agricoltori possono benissimo affluire al Borgo il mercoledì per il mercato del bestiame come di consueto e trovare tutto quant'altro occorre nei nostri negozi lungo il Corso.

Ah! dimenticavo la questione dell'introito che ora hanno le Casse Comunali con la tassa di posteggio. Ma è tanto semplice: il Comune, che ha bisogno di introiti, in un modo o nell'altro deve trovarli, e benissimo può riversare a carico dei commercianti locali quello che perde dal posteggio degli ambulanti.

Dunque amici commercianti, insistete per la soppressione della vendita a posteggio da parte degli ambulanti in qualsiasi giorno della settimana, e ci avrete solidali; ma smettetela con la pretesa della chiusura domenica dei negozi, perché non possiamo permettere che dopo di noi venga il diluvio. Noi amiamo Cava al di sopra di ogni altra nostra passione individuale, e tutte le nostre azioni, tutte le nostre recrime, tutte le nostre invocazioni sono sospinte unicamente dall'amore per questa terra di cui siamo orgogliosi di essere figli.

Domenico Apicella

## Posto di ristoro alla Serra

Apprendiamo che i buongiusti Vincenzo di Iulius e Bonaventura Panza hanno allestito alla Pineta la Serra per tutto il periodo autunnale un posto di ristoro per gitanti e cacciatori, con tutti i conforti. Ci dicono anche che i prezzi saranno modici. Passeremo a constatare!

## Il ponte del Toriello

Un concittadino invoca la ricostruzione del Ponte del Toriello, sulla strada che da Ponte S. Francesco mena a Rotolo, giacché l'attuale stato d'abbandono di detto ponte è pericoloso non solo per i piccoli, ma anche per gli adulti.

### LETTERA APERTA

## L'« AFFARE » DEI CONTATORI D'ACQUA

Carissimi e gentili direttori del « Castello », per voi non ho rancori: ma - vi prego scusami tanto ardore - que lo che sento in me lo voglio dire. L'« affare », che tutti dicono scabroso, dei contatori d'acqua m'ha corso, m'ha sconvolto, m'ha reso inebetito, m'ha fatto diventare sciumito. Per molti non è poi cosa obbligata seguire la faccenda poco amata; ma il guaio serio è mio, ché son costretto a leggere per forza quanto è detto nel vostro rispettabile « Castello », onde il cor mio s'è fatto un « chiaffettino »: e a gli altri - tutti i miei compagni al duolo - è diventato, il cor, quanto un « pugnolo ». Ma - scusatemi ancor io, che non conto nulla, ed ormai non sono che un bel tonto, voglio esternare pure il mio pensiero su quest'« affare » poco lusinghiero. Si trattasse di vino, poco male; ma trattandosi d'acqua a me non vale. E poi, l'acqua dov'è? Non noi ne abbiamo, n'essiamo, molto spesso... non beviamo, Per questo metteranno i contatori, per razionare l'acqua, o miei signori?

E allor che cosa avremo? Che non basta stringer la cinghia sol con pane e pasta, ma vogliono farci stringer per biondo la cinghia anche con l'acqua dell'Ausino! E vadano a l'infarto i contatori, insieme col Consiglio e gli assessori; e - se usate il mio tono poco bello - vada a l'infarto anche il « Castello ».

ADOC

## Assemblea Mutilati

Domenica u. s. nella sala del Teatro Metelliano si è tenuta l'assemblea generale della sez. Mutil. ed Inv. di guerra di Cava. Ha presentato il Delegato Regionale Avv. Rosalbino Santoro.

Dopo la relazione morale e finanziaria dell'Avv. Paolo Santacroce, Presidente uscente, l'Avv. Santoro ha avuto elevate parole di saluto rivolcando le nobili tradizioni democratiche dell'Associazione sempre pensosa del bene del nostro paese. Indi il Prof. Lisi Giorgio ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale egli rivolge un caldo pensiero a quelle popolazioni italiane strappate violentemente dal corpo della Madre Patria.

Dopo ampia discussione sui problemi assistenziali, si è passati alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Le liste in competizione erano due: ha riportato la maggioranza assoluta la lista composta da:

T. Col. Degli Esposti Mario, Dott. De Pisapia Felice, Dott. Galgano Claudio, Prof. Giorgio Lisi, Moccia Antonio, Avv. Santacroce Paolo, Dott. Vino Oreste, Consiglieri; il N. U. Formosa Luigi, Garofalo Benedetto, Rag. Isgrò Sebastiano, Pagliuca Alfonso, Vianello Giovanni: sindaci. A. Delegati al Congresso Naz. sono stati eletti l'Avv. Paolo Santacroce, effettivo, il Prof. Lisi Giorgio, supplente.

## Un'altra longeva

Un concittadino aveva rimproverato il piccolo Roma di aver omesso dalla lista dei più vecchi di Cava la concittadina Mosca Vincenza fu Giovanni, che a dire di alcuni sarebbe stata add rittura la più vecchia. Il piccolo grande Roma subito ha chiarito la cosa. Mosca Vincenza fu Giovanni e fu D'Elia Fortunata ma è la più più vecchia di Cava, perché è nata l'8-12-1853 nella nostra Frazione S. Arcangelo, ed il primato resta a Di Florio Alfonso fu Salvatore, che è del 1851.

La Mosca fu omessa perché non vive più a Cava, ma a Marina di Vietri, presso una sua figliuola fruttivendola. Ella è lucidissima di mente, aiuta la figliuola nella vendita della frutta, cammina col bastone, ma abbastanza bene.

Molti bagnanti di Cava hanno per questa longeva una venerazione. Ella ricorda quando a Cava non c'era ancora la Ferrovia, quando Vittorio Emanuele II con la Regina passarono per Cava per andare a visitare Salerno, quando fu costruito il Teatro Verdi, quando le monache furono cacciate dall'attuale Manifatt. tabacchi. Ricorda il Sindaco Trara - Genoino, Don Gaetano Della Corte di S. Arcangelo, nonché il dì lui figliuolo Parroco, le famiglie Muoio, Galise, Salsano di Pregiato, la baronessa Formosa, i Gaudiosi, i Ferrara. Ricorda il tornese, i cali, i grani, la pezza di 12 carri.

O placida vecchiaia, sei bella solo per i ricordi!

## Esami di licenza Liceale

Alcuni padri di candidati agli esami di licenza liceale della nostra Città ci hanno fatto rilevare che se è doveroso riportare gli studi alla normalità ed al rigore che la imprescindibile compostezza in materia richiede, d'altra parte non è possibile certo voler operare questo ritorno improvvisamente, bruscamente.

La considerazione che i candidati alla maturità classica di questo anno hanno sofferto per i tre anni di studi liceali di difettosa alimentazione, di un certo comprensibile sbandamento, e di altre inevitabili defezioni, dovrebbe intercedere per essi presso gli esaminatori e ridurre la rigidità soltanto ad un passo in avanti.

Noi per primi siamo fermamente convinti che negli studi non bisogna indulgere, non bisogna « mollare » perché ogni titolo di studio è una cambiale in bianco che si fa sottoscrivere dallo Stato, tanto per dirla con un illustre economista, ma non è neppure conveniente tagliare la strada, per colpa non loro, ai più intelligenti.

Da questo punto di vista ci rendiamo interpreti delle considerazioni dei predetti padri di famiglia segnalando agli esaminatori.

## Il nuovo Pretore del nostro Mandamento

Proveniente dall'importante e vasto Mandamento di S. Chirico Raparo (Potenza) si è insediato nella nostra Pretura il nuovo titolare Giudice dr. cav. Giuseppe Iuzzolino.

Egli è un giovane di vasta e salda preparazione giuridica dimostrata attraverso anni di amministrazione della Giustizia ed al nostro Mandamento certo non poteva essere riservata scelta migliore.

Vada al Giudice Iuzzolino il saluto ed il benvenuto del « Castello » sicuro interprete di tutto il popolo di Cava con gli auguri di buon lavoro; ed al Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi il compiacimento per l'ottima e diligente reggenza finora tenuta.

## Il nuovo Conciliatore

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino avv. Luigi Mascalo è stato nominato Conciliatore Capo della Conciliazione di Cava.

## Assoluzioni e condanne

All'udienza penale di martedì scorso, tenuta dal Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi, assistito dal Cancelliere Dott. Renato Cirome, pubblico ministero l'Avv. Luigi Mascalo, sono state emesse le seguenti sentenze:

1) Gambardella Giovanni di Antonio di anni 18 da Nocera Inferiore (dif. Ufficio): condannato a 10 mesi di reclusione, L. 5 mila di multa ed altri 6 mesi di reclusione, per essersi impossessato di due involti depositati da tal Sala Manfredo presso la buvette della Stazione gestita da Margherita Gaetano e mani olezzanti che sono la delizia delle narici cittadine, la costante gioia dei circostanti, un'aria sicura per le epidemie a Cava, sono. sono l'obbrobrio e la vergogna del buon nome di Cava, sono schiavi mortificanti ad ogni presunzione turistica che si risolve in orpelli rancidi e ridevoli.

**Promozioni**  
Apprendiamo che nella nostra Stazione Ferroviaria vi sono avute le seguenti promozioni: Cav. Greco Fisico, da Capostazione di prima a Capostazione principale; Allocchio Domenico, da Capostazione di 2. a Capostazione di 1.; Fortino Alfonso da Capostazione N. 2. a Capostazione N. 1. Ai tre distinti funzionari i nostri complimenti ed auguri.

## Lutto

Improvvisamente si è spenta la signora Ester Coppola nata Ruscino. Al marito ed ai figliuoli condoglianze.

Anche ai figli della compianta signora Fiorina Liguri nata Tortorella le nostre sentite condoglianze.



## Quando tu...

Quando tu parli,  
- se non mi sorveglio - mi avviene di non ascoltare quel che tu dici,  
beni la musica.

« solo la musica calda  
della tua voce  
ove mi piace cullarmi,  
distrattamente con ozio. »

Quando tu ridi, e il tuo riso  
scintilla col baleno insostenibile  
di folle magnesia, bruciante  
nella purissima chiostra dei denti,  
allora - se mi risveglio -  
compongo la faccia  
nell'espresso confusa  
di chi non s'aspetta il prodigo.

Quando tu guardi e quegli occhi  
tuoi grigi, un po' freddi,  
rimangono immuti nei miei,  
allora - se non mi sorveglio - mi pare  
che il cuore si assidera.

**GIUSEPPE BALDI**

## Aforisma

Sai sempre giudice equo di te stesso:  
sai sempre tanto l'indulgere quanto  
l'essere severo verso se stesso.

D'APICE

## Piccola Posta

Argo - lo non credo. Lei mi sembra un ingenuo. Questa ragazza borghesi lasciano i loro sogni sui banchi del ginnasio e del liceo. Poi diventano un po' massie, un po' snob. Quando viene il momento di scegliere un marito fra due o tre pretendenti, sta pur tranquillo che si lasciano guardare da un senso di utilità così freddo che gelerebbe tutta la massa sanguigna di un sognatore come lei. Le eccezioni sono purtroppo rare e la sua non mi pare sia fra queste.

Enza - E' vero. Ogni tanto a Cava come per un turno prestabilito, sale sul trono della notorietà una ragazza bella o discutibilmente tale: tutti ne parlano, ne vogliono sapere.

Poi piano piano, quasi insensibilmente tramonta. Così come avviene per una canzonetta molto in voga: in un primo tempo diventa l'ossessione di tutti, poi comincia a scemare ed in ultimo va a finire negli organetti di Barberia.

## Auguri

per S. Michele, a: Coppola comm. Michele, dr. comm. Benincasa, dr. Caputo, cav. Albano, dr. Morelli, sig. Di Marino, sig. Romano, avv. D'Amico da Molina, sig. Apicella di Giovanni, sig. Apicella di Giuseppe da Napoli;

per S. Angelo, a: sig. Anna Medolla, avv. Petrone, dr. Ragni, sig. Greco; per S. Teresa a: sig. r. d'Ursi-Capano, sig. r. Castillo-Pisapia, sig. r. Attanasio;

per S. Francesco, a: S. E. Mons. Marchesani, sig. r. d'Ursi, sig. r. Cignozzi-Della Monica da Roma, comm. Santoro, eugeni avv. e cav. Coppola, comm. Guarino, rag. Pagliaro, ing. Santoli, sig. Della Corte di Giulio, sig. Gravagno, rag. Salsano, sig. Cuoco e Avallone del Banco di Napoli, avv. Cacciatore da Salerno, avv. Pagliaro da Vietri, rag. Avagliano, rag. Casaburi, barone Di Marino, commerciante Sorrentino, Passaro, Pellegrino e Senatore, rag. Greco, dr. Santucci, rag. Lambiase, dr. Papa sig. Senatore;

per S. Maria del Rosario a: sig. r. Angelonelli di Marino, sig. r. Sparanati-Matoni, alla piccola del maggi. dr. Rensis, avv. Pepe da Napoli sig. Napoli, commerciante Alferi; ed a quanti altri hanno festeggiato o festeggiato il loro onomastico.

## Grazie

al valoroso Maestro Tucci della Rai, per la fotografia con dedica, inviataci. Lo preghiamo di intercedere perché la « Cavesina » venga trasmessa col canto. Ci aiuti anche la Rai nell'opera di rivalutazione della nostra città, che Cava sa essere ricca.

## Concorso

### per un'altra canzone

L'Avv. Gustavo Marano, compositore della musica di « Cavesina », richiede le parole di un'altra canzone su Cava, da musicare. Indiciamo, però, tra i cavaensi un concorso: il premio sarà costituito dalla soddisfazione di veder musicata una propria composizione, e dall'altre speranze; la giuria, sarà costituita dal solo Avv. Marano, giacché nessuno può imporgli la ispirazione; terremo di presentare dei lavori in Redazione: al fine del corrente mese. Coraggio Cavesi! E non pretendiamo che solo gli altri facciano per noi!

M. d. M.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetrario o dell'idraulico perfetto

**Edmondo Senatore**  
sta al Corso, N. 220

**Concittadini!**  
Volete sorbire un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al  
**BAR DEGLI SPORTIVI**  
Gelateria Vittoria  
Piazza Roma

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

**Radio Senatore**  
Via Balzico N. 7

La Ditta **ANTONIO IRADANESE** Corso Roma n. 252

offre sempre lessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

**Estrazioni del Lotto**  
del 4 Ottobre 1947

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari     | 77 | 62 | 10 | 75 | 55 |
| Cagliari | 16 | 79 | 69 | 81 | 86 |
| Firenze  | 57 | 16 | 14 | 65 | 42 |
| Genova   | 25 | 34 | 43 | 44 | 73 |
| Milano   | 45 | 23 | 76 | 70 | 55 |
| Napoli   | 19 | 5  | 33 | 26 | 49 |
| Palermo  | 54 | 64 | 10 | 20 | 87 |
| Roma     | 36 | 43 | 8  | 15 | 40 |
| Torino   | 7  | 81 | 25 | 38 | 13 |
| Venezia  | 13 | 63 | 65 | 28 | 68 |

Condirettori responsabili:  
**Avv. Mario di Mauro**  
**Avv. Domenico Apicella**

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - tel. 46